

Anche a Schio ricordata l'opera della Cooperativa "La famiglia"

Ha costruito dal 1967 ad oggi ben 334 alloggi

29

Nella Rivista della Diocesi di Vicenza (dic. 88 pag. 1056) è pubblicato il documento della pontificia Commissione «Justitia ed Pax» in occasione dell'«Anno internazionale dell'alloggio» con l'indicazione: «Che ne hai fatto del tuo fratello senza casa?».

Ci è parso così utile ricordare e sottolineare una iniziativa altamente meritoria e già in perfetta sintonia con il documento pubblicato.

Dieci anni fa moriva a Brescia il p. Ottorino Marcolini, Sacerdote della Congregazione dei Filippini di Brescia, indimenticabile apostolo che legò il suo nome ad una vallidissima organizza-



zione che si chiamò «Cooperativa la Famiglia», con lo scopo preciso di costruire «la casa per il fratello senza casa».

P. Ottorino era ricco di risorse spirituali ed umane, incantava con la sua parola scherzosa, irruente, talora anche scanzonata, ma sapeva convincere tutti con la chiarezza delle sue idee e con la sicurezza di poter portare a termine ogni iniziativa.

A Brescia si circondò di laici cristiani volenterosi e competenti e con loro diede origine alla «Cooperativa la Famiglia» per costruire case a favore e in collaborazione dei piccoli rispar-



Padre Marcolini con don Mario Brun.

miatori, i quali da soli non avrebbero mai potuto realizzare il sogno di avere una casa propria. Dopo la sua morte l'opera continuò ed ora nell'ultima relazione di 35 anni di lavoro fu resa pubblica la realtà: in 35 anni furono costruite ben 18400 nuove abitazioni nel Bresciano, nel Milanese, nel Veronese... ed anche a Schio ed in altre parti d'Italia.

P. Marcolini con i suoi collaboratori venne a Schio nel 1967 su invito della Presidenza delle Acli, l'Associazione Cristiana dei lavoratori Italiani, e trovò l'appoggio della Amministrazione Comunale guidata dal sindaco

comm. Carlo Gramola. P. Marcolini simpatizzò subito con Schio, sia per la posizione geografica, sia per le persone che venne ad incontrare, sia per l'ambiente in gran parte fatto di operai dell'industria, i quali più facilmente potevano essere nelle condizioni di realizzare le sue iniziative per costruire la casa.

Quando in città si sparse la notizia di questa iniziativa, guidata da un prete, per costruire un villaggio di case «popolari», non mancarono critiche negative e articoli di giornali quanto mai allarmanti... P. Marcolini non era nuovo a queste situazioni e inco-

raggiava tutti con il suo sorriso intelligente, con la sicurezza che i frutti gli avrebbero dato ragione.

Così noi a Schio abbiamo creduto in lui e lui ha avuto fiducia in noi; dall'inizio dei lavori nel 1967 ad oggi 1989 a Schio sono state costruite in 4 riprese ben 334 nuove case, che hanno dato ad altrettante famiglie la gioia della «casa propria» senza più pericoli di disdette, di sfratti e di «nuovi canonici».

(Tratto da un articolo della "Rivista del Duomo di S. Pietro" di Schio)

Uno dei fabbricati ultimamente costruiti dalla "Famiglia" a Schio.

